

Con V@lli resilienti in cinque mosse si valorizzano Valsabbia e Valtrompia

Presentato il progetto di Fondazione Cariplo in una giornata di svago e approfondimento

Idro

Ubaldo Vallini

■ È stato presentato ieri a Idro con una giornata trascorsa fra natura, sport, testimonianze ed un momento di approfondimento con la formula della tavola rotonda, «V@lli Resilienti», progetto che vede unite le Valli Sabbia e Trompia nel declinare sul territorio il programma AttivAree di Fondazione Cariplo.

In 4 anni. Una pianificazione che vale più di 6,5 milioni di euro da spendere in meno di quattro anni, per un obiettivo ambizioso: «Che vengano riscoperte e valorizzate le potenzialità incredibili di cui dispongono queste aree, da interpretare con una nuova chiave di lettura, perché il cambiamento possa diventare poi una costante. Un investimento sulle persone insomma» per dirla con le parole di Elena Jachia, ieri a Idro per rappresentare Fondazione Cariplo e che ha aggiunto: «Di

quanto questi luoghi siano scrigno di fantastiche bellezze ne abbiamo avuto un assaggio oggi».

La giornata. Più di cinquanta, anche intere famiglie, le persone che hanno approfittato dell'occasione per conoscere da vicino il lago d'Idro. Dotate tutte di bicicletta, hanno raggiunto una fattoria didattica gestita dalla Cogess e dai ragazzi diversamente abili di cui la cooperativa si occupa per poi prendere il battello Idra e con quello fare tutto il giro del lago, pranzando con i produttori agricoli locali, primi fra tutti il caseificio sociale Valsabbino di Sabbio Chiese. Poi da Crone il rientro in bici fino a Santa Maria ad Undas, l'antica Pieve, nella quale ha avuto luogo il convegno partecipato dalle istituzioni locali, di Valsabbia e Valtrompia, con gli interventi di Elena Jachia appunto, del sociologo Giorgio Osti, di Federica Bolpagni per un passaggio veloce sulla storia dell'arte, di Barbara D'Atto, Marco Baccaglioni, Davi-

de Zecchi e Mattia Apostoli. A coordinarli l'antropologo Annibale Salsa.

Contenuti. «Ricordatevi che fra le aree montane e quelle di pianura ci possono essere rapporti commerciali, ma non di governo. Trento, Bolzano e anche Aosta, sono da esempio e sono gli unici territori montani dove la popolazione resta e prospera» uno dei suoi consigli di Salsa. Cinque le azioni previste dal progetto proposto dalle Comunità montane e «sposato» da Cariplo. «Valli Smart» che prevede il potenziamento dei collegamenti digitali per migliorare la rete di servizi sia per i cittadini sia per le imprese. «Valli Solidali»

Salsa: «Tra aree montane e di pianura ci possono essere rapporti commerciali ma non di governo»

per esplorare rinnovate forme di convivenza e sviluppare forme di responsabilità con specifica attenzione alle fasce più deboli della popolazione. «Valli Collaborative» per riscoprire gli elementi identitari, mappare il patrimonio, per arrivare anche al recupero di alcuni stabili su progetti nei quali coinvolgere anche le scuole e l'Università. «Valli Viventi» con la tutela del reticolo idrico, lo sviluppo delle ciclopedonali e progetti innovativi come il compostaggio meccanico del letame per farne concime biologico. Ultima, in elenco, delle azioni «Un ponte verso la città», con attività di formazione, comunicazione e governance. //



In bicicletta. Una cinquantina le persone che hanno partecipato



Sul lago. Dopo la bicicletta, il battello sul lago d'Idro



Tavola rotonda. Il momento di approfondimento

Quei territori splendidi ma che si stanno via via spopolando



Venticinque Comuni:
quelli da Barghe in su
per la Valle Sabbia; da

Marcheno in su per la Valle Trompia. Circa 40mila abitanti distribuiti su 600 chilometri quadrati, ovvero circa 66 abitanti per chilometro quadrato. Questo sono le Valli Resilienti oggetto del progetto finanziato dalla Cariplo. «Un territorio splendido ma periferico, che si sta spopolando e vive un'emorragia di persone e risorse - ha detto Giovanmaria Flocchini, Presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia e "padrone" di casa ieri, insieme al sindaco di Idro Giuseppe Nabaffa -. In Valle Sabbia vantiamo esperienze pilota di successo, siamo stati ad esempio fra i primi territori montani in Italia ad essere completamente cablati con la fibra ottica, superando un limite tecnologico che ha portato vantaggi ad amministrazioni, imprese e privati. Questo è un modello che dimostra come la condizione di marginalità geografica possa essere superata grazie a processi virtuosi di sviluppo e partecipazione e al ruolo di regia delle Comunità Montane».

